

FACOLTÀ BIBLICA • PUBBLICAZIONI

Makhbaròt / מחברות / Quaderni biblici

N. 45 - Gennaio 2017

L'INTERPRETAZIONE BIBLICA ATTRAVERSO LE ANTICHE IMMAGINI ORIENTALI

I tamburelli delle donne

“Esse suonavano i tamburelli e danzavano in cerchio”.

– *Es 15:20, TILC.*

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Dopo la lunga e durissima schiavitù patita in Egitto, durante il loro esodo gli israeliti si vennero a trovare di fronte al “mare di giunchi” (*yàm-suf*, יַם־סוּף, *Es 13:18*), intrappolati dalle montagne ai loro lati e dall’esercito egiziano alle loro spalle, che li aveva raggiunti nell’inseguimento.

Dato che si trattava, come dice *la Bibbia*, di un “mare di giunchi” (*yàm-suf*, יַם־סוּף), si può pensare al passaggio israelitico dei guadi melmosi con la bassa marea favorita da un impetuoso vento che Dio provide per favorire il ritiro delle acque (*Es 14:21,22*). L’arrivo dell’alta marea e il cessare del vento ricondusse l’acqua con il successivo impantanamento dei carri inseguitori, con la conseguente vittoria israelita e la fuga degli egizi riusciti a scampare (*Es 14:23,25,27*). L’incapacità a muoversi degli egizi li rese facile bersaglio degli arcieri ebrei. Questi, infatti, erano partiti “armati dal paese d’Egitto”. - *Es 13:18.*



Nella rivisitazione poetica e iperbolica dell’evento, “le acque formavano *come* un muro alla loro destra e alla loro sinistra” (*Es 14:22,29*) e furono dipinte come se fossero ritte come un muro a destra e a sinistra mentre gli israeliti passavano. – Per i particolari si veda la lezione

n. 4 (*L'attraversamento del mare*) del Corso *Il Miracolo nella Bibbia*, del primo anno accademico della Facoltà Biblica.

Che il tutto sia stato poi espresso poeticamente è evidente dalle espressioni ebraiche usate nel cantico celebrativo di Mosè in *Es 15*: “Il Signore è un *guerriero*” (v. 3), “*La tua destra*, o Signore, schiaccia i nemici” (v. 6), “*Al soffio delle tue narici* le acque si sono ammucciate, le onde si sono rizzate **come** un muro” (v. 8), “Sono affondati *come piombo in acque profonde*” (v. 10), “Tu hai steso *la destra*” (v. 12), “Per la forza del tuo *braccio*” (v. 16). Espressioni *concrete* (conformi al modo di esprimersi semitico) che non vanno prese alla lettera (al modo di intendere occidentale) ma che comunque descrivono un evento storico, realmente accaduto.

Il Dio “guerriero” si contrappone così al violento e oppressore faraone egizio. È interessante notare l’espressione usata da Dio nell’annunciare la sua liberazione agli ebrei: “Vi sottrarrò ai duri lavori di cui vi gravano gli Egiziani, vi libererò dalla loro schiavitù e vi salverò **con braccio steso**” (*Es 6:6*). In *Dt 4:34* sarà poi ricordato che Dio ha agito “**con mano potente e con braccio steso** e con gesta tremende”. I faraoni egizi sono ritratti, nelle moltissime immagini ritrovate, quali imperiosi e trionfanti guerrieri col braccio teso. A loro la Bibbia oppone il Dio guerriero con “con mano potente e con braccio steso”.

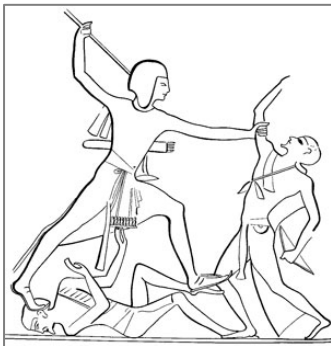


Immagine del rilievo nella sala a pilastri del tempio della roccia ad Abu Simbel (sito archeologico dell’Egitto, foto), raffigurante il faraone Ramses II celebrato come guerriero vittorioso che cammina su un nemico già sconfitto e che brandisce con braccio forte e teso un bastone contro un nemico che sembra arrendersi mentre soccombe. – Cfr. *Sl 18:37-39* in cui viene evocata l’immagine.



L’arroganza, la prepotenza e la violenza del faraone egizio si sbriciolano davanti a Yhvh Dio d’Israele, guerriero dalla mano potente e dal braccio steso, e davanti alle sue guide Mosè, Aaronne e Miryàm.

Il canto di Miryàm, sorella di Mosè, è un epinicio (canto di vittoria) per la sconfitta degli egizi. Lei prende un tamburello e, trascinando con sé le altre donne, canta e invita al canto:

“La sorella di Aronne, Miriam la profetessa, prese in mano un tamburello,
e le altre donne si unirono a lei. Esse suonavano i tamburelli e danzavano in cerchio.

Miriam cantò davanti a loro questo ritornello:

«Cantate al Signore!

Ha ottenuto una vittoria strepitosa,
cavallo e cavaliere, li ha gettati in mare!»”. – *Es 15:20,21, TILC*.

Sebbene anche gli uomini li usassero, erano soprattutto le donne che si accompagnavano con tamburelli nel canto e nella danza (*Es 15:20; Gdc 11:34; 1Sam 18:6*). Paragonandola ad una donna, Dio promette alla sua amata Israele:

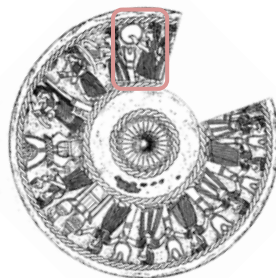
“Io ti ricostruirò, e tu sarai ricostruita,
vergine d'Israele!
Tu sarai di nuovo adorna dei tuoi tamburelli,
e uscirai in mezzo alle danze di quelli che gioiscono”. - *Ger 31:4*.



L'antica iconografia orientale conferma l'uso di tamburelli da parte delle donne. Tali strumenti musicali sono ben documentati. Le testimonianze iconografiche sono principalmente nell'età del ferro. L'immagine a destra raffigura un'antica statuetta in terracotta proveniente da Geser: una donna con orecchini e collana e che indossa un bell'abito ricamato sta reggendo, appoggiato al suo seno



sinistro, un tamburello. Molte immagini simili, provenienti dall'Oriente, raffigurano delle suonatrici di tamburello.



Il tamburello era costituito da piccolo tamburo fatto di pelle di animale (tesa da una o da entrambe le parti) applicata ad un telaio di legno o di metallo, probabilmente del diametro di 25 cm circa. Esso veniva percosso con la mano. Siccome veniva usato in occasioni festose, tale strumento poteva avere pezzetti di metallo (come sonagli) attaccati tutt'intorno, così da essere suonato come il moderno tamburello. Le antiche immagini mostrano che il tamburello poteva essere anche simile ad un tam-tam che era percosso con entrambe le mani.

Le suonatrici di tamburello avevano una funzione anche nel culto? Pare proprio di no, perché nella Bibbia il tamburello non è mai menzionato in relazione all'adorazione praticata nel Tempio. Ma ciò vale sia per uomini che per donne.